

Non si può pertanto, dato l'attuale stato della critica, sostenere con assoluta certezza, che Massimiliano I abbia allora pensato sul serio a riunire nella sua persona le dignità imperiale e pontificia e ad attuare in tal modo le sue aspirazioni verso la sovranità italiana. Molti momenti favoriscono tuttavia l'ipotesi che il fantastico monarca si sia per un momento lasciato sedurre dal sogno stravagante di un papa-imperatore;¹ frattanto tutti i disegni circa la prossima occupazione del seggio pontificio andarono in fumo per essersi Giulio II rapidamente e pienamente ristabilito.

Il papa ch'era stato creduto morto cercò poi di trarre alla propria parte Massimiliano, che era scontento dell'aiuto di Luigi XII e cominciava a temere la preponderanza dei Francesi in Italia;² Giulio II fece sperare all'imperatore una pace favorevole con Venezia. Il piano del papa da principio non riuscì, anzi il 30 ottobre 1511 Massimiliano diede ordine « che si arrestassero in Innsbruck e altrove i delegati pontifici, che intendessero recarsi da qualche principe elettore ». ³ Siccome però fin dal principio di novembre l'Inghilterra aveva acceduto alla lega in difesa del papa e dei suoi possedimenti, anche Massimiliano cambiò rotta e già il 12 di novembre dietro istigazione della Spagna affidava a Giulio II la mediazione della sua pace con Venezia.⁴ Ora egli pian piano

temente corrotti; cfr. i miei accenni notati con parentesi quadre. Certo è guasto il passo a p. 660, l. 26 s. Ma la lettera, come rileva a buon diritto l'ULMANN, *Absichten* 2, n. 4, contiene dei particolari che sarebbero certo rimasti sconosciuti a un falsario. (Cfr. presso SCHULTE loc. cit. 19-35, il minuto esame della genuinità, che per ragioni interne va considerata come dimostrata. Il mio egregio collega il professor SEEMÜLLER ebbe la gentilezza di saggiarne l'autenticità dal punto di vista della lingua ed egli non ha trovato un punto di appoggio a favore della falsità. Ora SCHULTE loc. cit. 15-19 dà un tentativo di ricostituzione critica del tenore originale. Sul progettato prestito di 500.000 ducati presso la banca dei Fugger cfr. anche A. SCHULTE, *Die Fugger in Rom* I. 52 ss. Sul GOLDAST cfr. WEGELE, *Historiographie* 368. *Allgem. Deutsche Biographie* IX, 329. JANSSEN-PASTOR, *Gesch. d. deutsch. Volkes* V¹³⁻¹⁴, 546, 578 s. OTTENTHAL, *Die gefälschten Magdeburger Diplome und M. Goldast*, Wien 1919.

¹ Oltre alla lettera sopra allegata del card. S. Gonzaga credo sia di alto rilievo la testimonianza dello ZURITA (IX, c. 37, 38, 40, 43), il quale dice che Massimiliano aveva pensato di diventare coadiutore e più tardi papa egli stesso. RANKE, *Rom. u. germ. Völker* 284, BÖHM 16 e LEHMANN 20 s. danno a ragione gran peso allo storico spagnolo, poichè dietro un esame dettagliato quasi tutte le sue notizie si rivelano oltremodo pregevoli. Cfr. anche SCHULTE, *Kaiser Maximilian I*, 45 ss.

² Cfr. MORSOLIN, *L'Abbate di Monte Subasio* 14. Sulle ostilità franco-tedesche contro Venezia riaperte al principio d'agosto del 1511 cfr. WOLFF, *Venezianer Politik* 52 ss.

³ Massimiliano a Liechtenstein da Toblach 30 ottobre 1511; Archivio della Luogotenenza in Innsbruck, *Venediger Krieg* n.° 105.

⁴ ULMANN, *Maximilians Absichten* 46. L. Trevisano riferiva da Roma ai 25-26 novembre del 1511: « Et è da saper, che quando fo fata la liga, fo dato al papa una corniola anticha ligata in argento, ch'è uno caro tirato da doy